



E' conosciuto dal pubblico per essere stato il sessuologo della trasmissione televisiva di Mtv "Loveline".

Ama la sua professione e la svolge con grande passione.

Di se stesso dice: "Prima di essere un personaggio televisivo sono un medico..."

Da buon Ariete, ascendente Capricorno, è un uomo testardo e caparbio. Conosciuto dal pubblico televisivo come l'affascinante volto del programma dedicato alla sessualità "Loveline", Marco Rossi ha affrontato in televisione con un linguaggio chiaro e preciso argomenti tanto delicati quanto naturali. Nella vita ama darsi da fare, non rinuncia a nulla, neanche al super lavoro, perché ama la sua professione e la fa con passione. Ma in fondo dichiara di essere una persona normale e tranquilla e in amore è pronto a dare e ricevere molto. "Pochi ed efficaci i consigli da seguire nelle relazioni amorose - ci dice - primo fra tutti il rispetto della libertà dell'altro".



Quando è avvenuta, nella tua professione di medico, la folgorazione per la sessualità?

"Fin dalla mia specializzazione in psichiatria. Ero al primo anno e avevo già notato quanta parte dell'ambito della sessualità fosse vicino a tante problematiche dell'ambito psichiatrico. Da lì è cominciato il mio interesse per la sessualità. Era il 1990, periodo in cui i corsi post laurea in Sessuologia erano ancora pochi".

Poi è arrivato "Loveline" e quindi la televisione. Come sei riuscito a conciliare i tempi di lavoro televisivi con quelli di medico?

"E' necessario organizzarsi bene. Io non ho mai abbandonato nulla, ho continuato a fare lo psichiatra e il sessuologo in maniera molto intensa. Sicuramente devo lavorare molto, ma ho una grande passione per la mia attività e non ho paura di faticare".

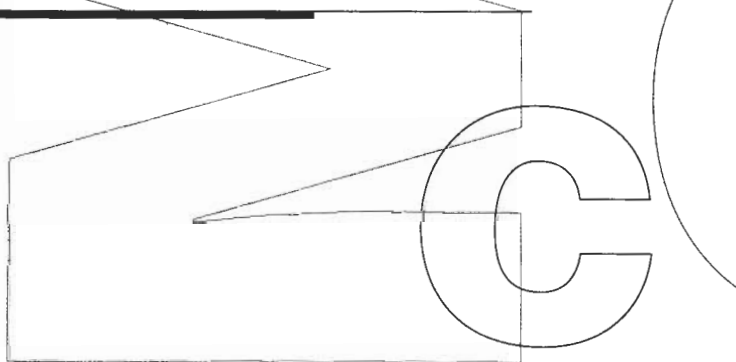
La tua partner televisiva Camila Raznovich aveva dichiarato "è giovane e bello, un punto di riferimento per i ragazzi, una persona elegantissima ed educata". Sembrestesti l'uomo ideale...

"Lo dice anche la mia ragazza da diciannove anni. A parte gli scherzi, sentirsi dire queste parole è molto gratificante. Ma non c'è niente di costruito, sono naturale in televisione perché sono abituato a parlare tutti i giorni con le persone, quindi non fa differenza che siano 10, 20 o 2 mila. Ovviamente negli anni, oltre alle mie capacità personali, è subentrata una lunga esperienza di lavoro



MARCO ROSSI

IL DOTTORE DELL'AMORE



nell'ambito della comunicazione, per cui ho acquisito la tecnica che oggi mi è di aiuto".

In amore che uomo sei?

"Sono un vulcano di idee, molto leale, ma anche molto pretenzioso. Chiedo tanto alla mia partner, ma sono anche capace di dare tanto. Sono dolce e comprensivo e molto rispettoso della libertà altrui".

Tra i tuoi amici sei considerato come la persona a cui chiedere aiuto nelle crisi di coppia?

"Per fortuna i miei amici non mi vedono come un terapeuta, anche perché con loro verrebbe meno la mia obiettività di medico".

E con le donne ti è mai capitato di incontrarne una che avesse dei pregiudizi o fosse spaventata dalla tua professione?

"No, ho incontrato persone molto incuriosite dal lavoro che faccio. Io evito di gestire i rapporti in maniera formale e non mi atteggiò a persona che fa cadere le cose dall'alto. Sono una persona che non ha bisogno di arroccarsi in una posizione costruita intorno alla sua professione. Sicuramente il fatto di essere un sessuologo incuriosisce, non spavento mai nessuno, ma sicuramente tendo a incuriosire".

Di recente la fiction "Amiche mie" ha portato alla ribalta il personaggio di un affascinante ginecologo-sessuologo, il dottor G, che incarna l'uomo perfetto. Ti sei sentito rappresentato?

"Tante persone che mi conoscono hanno trovato delle somiglianze con la mia personalità e con la mia professione. Chissà magari posso essere stato fonte di ispirazione...".

Visto che sei anche uomo televisivo, andresti sull'Isola dei Famosi?

"Me lo avevano chiesto, ma ho rifiutato. Innanzitutto perché non posso abbandonare i miei pazienti per tre mesi. Poi perché, nonostante sia un personaggio televisivo, sono un medico. Il mio lavoro principale non è la televisione".

Non è che hai avuto paura delle privazioni?

"No, anzi penso che se avessi partecipato avrei vinto. Sono abbastanza forte, se non c'è da mangiare non si mangia. Non mi sono mai fatto problemi di questo tipo".

Cosa pensi del modo in cui i giovani vivono la propria sessualità?

"I giovani utilizzano la sessualità per conoscersi e non come punto di costruzione di una relazione. La usano anche molto spesso per divertirsi ma sono purtroppo poco informati. Io lavoro per la scuola per genitori della Confartigianato di Vicenza e per loro organizzo incontri con i ragazzi delle superiori. Posso dire che sono affamati di informazioni, ma anche tanto confusi. Internet, per esempio, è un enorme bacino di notizie, ma è talmente vasto che se non si possiedono gli strumenti giusti si rischia di essere disorientati. Uso spesso una metafora per spiegare la mia visione dei giovani, mi sembrano naufraghi che muoiono di sete in mezzo al mare. In Italia sarebbe necessaria un'educazione sessuale e sentimentale che parta dalla famiglia e arrivi alla società e alla scuola. Ovviamente ogni interlocutore deve scegliere la modalità che gli è propria".

Tre consigli ai nostri lettori.

"Agli uomini consiglio di non essere gelosi e di rispettare la propria partner. E' importante far sentire la propria donna come una regina e guai a darla per scontata".

Tre consigli alle nostre lettrici.

"Alle donne dico abbiate pazienza e sappiate capire la semplicità degli uomini. E' proprio questo il problema di molte donne comprendere la semplicità del proprio partner. In generale a tutti consiglio grande rispetto reciproco e di non cercare mai di cambiare l'altro".